

LIBROMONDO**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE****MAGGIO 2015****Newsletter n. 9/2015**

Eccoci al nono appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Da questo numero inizia la pubblicazione delle recensioni degli alunni della IB del Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere”, che collaborano con la nostra Biblioteca sotto la guida dell’insegnante, prof.ssa Monica Serravalle.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni:**
DONNE, EUROPA, ASIA, MIGRANTI, ITALIA, EDUCAZIONE, RELIGIONI, MASS MEDIA, LETTERATURE, SALUTE
- **MOSAICO, Chiavari**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/> [news-savona.php](http://www.borgo-italia.it/news-savona.php))

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

Ho giurato di non stare mai in silenzio, in qualunque luogo e in qualunque situazione in cui degli esseri umani siano costretti a subire sofferenze e umiliazioni. Dobbiamo sempre schierarci. La neutralità favorisce l’oppressore, mai la vittima. Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato.

Èlie Wiesel

IL FEMMINICIDIO. UN NUOVO REATO NELL'ERA MODERNA

Marco Giordano, Ibiskos Editrice Risolo, 2014, pagg. 96, euro 8,50



Marco Giordano è l'autore di un saggio che tratta purtroppo una tematica di grande attualità. Da sempre infatti le donne sono state oggetto, in qualunque parte della Terra, di discriminazioni di diversa natura, sociale, politica ed economica. Come oramai abbiamo imparato, leggendo testi sull'argomento o più semplicemente seguendo gli innumerevoli fatti di cronaca, le violenze sulle donne avvengono nella maggioranza dei casi, per mano di persone conosciute, perlopiù legate sentimentalmente alle vittime. L'amore malato. L'autore, passo passo, illustra le diverse normative susseguitesi nel corso degli anni e attualmente in vigore nel nostro paese, attuate per tentare di placare questa escalation di violenze ed omicidi. Egli mette in luce ed analizza come le sole misure restrittive non possano bastare ad arginare questa piaga, ma come sia urgente e necessaria un'attenta e capillare prevenzione ed educazione sociale fin dalla scuola primaria. Altrettanto indispensabile è la realizzazione di strutture d'appoggio per permettere alle donne vittime di soprusi ed ai loro figli di trovare un immediato appoggio a 360 gradi, senza vedersi costrette a

stravolgere le proprie abitudini e più in generale la propria vita. Questo aiuterebbe senz'altro le donne che si trovano ad affrontare determinate tragedie, ma certamente sarebbe di enorme aiuto anche per quelle donne che stanno vivendo l'incubo e ancora non hanno trovato il coraggio di chiedere aiuto. L'autore è convinto che occuparsi e punire la violenza a fatto compiuto non possa essere definito un giusto approccio. A tal proposito, si evidenzia il fatto che i decreti tutt'oggi in vigore affrontano il problema unicamente sotto il profilo penale e non sotto quello civile, rischiando di generare persone rese ancora più violente e frustrate dalla sola detenzione carceraria, senza affiancamenti di cura psicologica o recupero e percorsi di tipo educativo.

Dalila Vignetta

TU NON SEI COME LE ALTRE MADRI

Angelika Schrobsdorff, E/O, 2011, pagg. 511, euro 13,00



Else KIRSCHNER, protagonista di questo lungo e complesso romanzo, non è solo una Emma Bovary o un'Anna Karenina aggiornata ai primi anni del 900: una donna trasgressiva, sensuale in modo esasperato, adultera, desidera un figlio da ogni uomo che ama, desiderosa di divertimenti, balli, feste, viaggi, rapporti promiscui e fuori da ogni regola... Ci appare subito un personaggio troppo "costruito" dal punto di vista letterario, per non essere considerato un personaggio paradigmatico di un'epoca storica drammatica per la Germania, quella del ventennio fra le due guerre mondiali. Un romanzo che, per la sua trama, potrebbe sembrare un "feuilleton", ma che offre due chiavi di lettura diverse. La vita di Else Kirschner, ebrea, è un "tourbillon" di amori fuggevoli nell'atmosfera spensierata e fallimentare della Repubblica di Weimar. La borghesia tedesca, nel momento più drammatico per la Germania nel ventesimo secolo, appare come trasognata, per effetto di una sconfitta inattesa, per la svalutazione di un marco il cui valore è ridotto quasi allo zero. Chi può vivere una vita spensierata, dilapidando quel che resta di un patrimonio che

non vale più niente. La maggior parte del popolo vive una vita miserabile e senza prospettive. I reduci tornati sconfitti si aggirano per le strade come straccioni. In pochi si accorgono che l'ala nera dell'aquila nazista è apparsa nel cielo di Berlino. I più lo considerano un fenomeno transitorio. Ecco

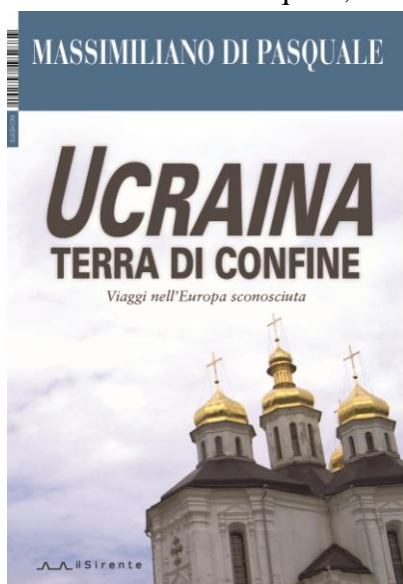
che la materia del romanzo cambia: quello che sembrava un “feuilleton” diventa una tragedia. Le leggi di Norimberga sottraggono ai cittadini ebrei tutti i diritti civili e tutte le fonti di sopravvivenza. Ed Else Kirschner, la sensuale Else, è ebrea. Dopo la “notte dei cristalli”, quando innumerevoli negozi di proprietà ebraica vengono distrutti e sinagoghe incendiate, la vita degli ebrei in Germania diventa sempre più difficile, molti emigrano all’Estero o in Palestina. Else, d’accordo con il marito, divorzia, fa un matrimonio di comodo con un cittadino bulgaro, diventa cittadina bulgara e si trasferisce a Sofia. Il 2 marzo 1941, i tedeschi entrano in Bulgaria come alleati ed incominciano ad applicare nel Paese alleato le stesse leggi antisemite applicate in Germania, ma non potranno deportare gli ebrei bulgari nei campi di sterminio perché il monarca di quel Paese balcanico, il re Boris III, si opporrà. Else è obbligata, come tutti gli altri ebrei bulgari, a portare la stella gialla. Seguiranno eventi drammatici con il prosieguo della guerra e la convivenza obbligata di Else con l’odiato occupante-alleato nazista. Else si ammala di sclerosi multipla, ma fa in tempo ad assistere alla sconfitta del nazismo e all’arrivo degli Alleati a Sofia. Muore in Germania nel febbraio del 1949. Questo lungo, complesso romanzo, ricco di personaggi e di avvenimenti, è la storia di una generazione e di una nazione, la Germania, Paese di alta civiltà, generatrice di tanti uomini illustri, che si fa trascinare in una mostruosa avventura criminale da una minoranza di uomini mediocri, ancorché determinati alla conquista del potere e animati da odio razziale e delirio di onnipotenza.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EUROPA

UCRAINA TERRA DI CONFINE

Massimiliano Di Pasquale, Il Sirente, 2014, pagg. 288, euro 12,75



Il libro ci offre un'immagine di questa terra che noi lettori di vecchia generazione tendiamo ancora a confondere con la grande Russia e, infatti, sta cercando ancora oggi di crearsi una sua propria fisionomia. L'autore ha viaggiato a lungo in questa terra meravigliosa e fa questo racconto di viaggio secondo la tradizione dei grandi narratori. Ma ci descrive questo paese non solo dal punto di vista del viaggiatore attento; cerca anche di farci capire la realtà complessa di questa nazione di cui si sentirà sempre più parlare nei libri di storia. È comunque una nazione che ha già alle spalle una storia complessa e con una cultura molto variegata anche per tutte le razze presenti. Il fascino sta proprio in questi aspetti: si ha la chiara sensazione di trovarsi in un paese per nulla statico, ma in continuo divenire.

Antonella Carrara

SCOPRIRE I BALCANI

Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo

a cura di Eugenio Berra, Cierre, 2013, pagg. 264, euro 15,52

"Scoprire i Balcani. Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo" è un libro a cura di Eugenio Berra. Illustra e racconta la storia di una delle regioni più belle del nostro continente, riportando numerosi dati e informazioni quali: la popolazione, la lingua, la moneta... Tutto ciò affiancato da spettacolari fotografie a colori e divertenti curiosità: principali attrazioni, città più belle e golosissime ricette tradizionali. È un ottimo libro per arricchirsi culturalmente, scegliere la meta per un viaggio o preparare una tesi per gli esami.

Chita Cosmina – studentessa IC Liceo Artistico “A. Martini” Savona



APPRENDERE L'UE A SCUOLA: STORIA, ISTITUZIONI, POLITICHE, SFIDE

Marcello Pierini, Aras, 2013, pagg. 611, euro 34,00

Il volume, della consistenza di più di seicento pagine, è un'ampia e molto completa disanima degli eventi filosofici, storici e legislativi che hanno condotto all'attuale configurazione statuale e legislativa della Comunità Europea. La storia parte dall'utopia di Emmanuel Kant ed altri importanti pensatori, attraverso i secoli, al documento di Ventotene, all'accordo sulla comunità del carbone e dell'acciaio e via via alle varie trasformazioni formali e organizzative che hanno portato all'attuale struttura. Il libro è ricco di informazioni sugli statisti europei che hanno lavorato alla costruzione della Comunità e segue via via negli anni le varie fasi delle adesioni, le leggi, tutti i contributi organizzativi da parte dei vari Paesi aderenti. I riferimenti documentali sono molto ampi ed esaurienti. Si tratta evidentemente di un volume dedicato agli studiosi, agli studenti e a chiunque voglia intraprendere una carriera lavorativa e/o diplomatica nell'ambito della Comunità Europea.

Giuseppe Alessandro



LIBRI – SEZIONE ASIA

BANGLADESH HELP

AA.VV., Wip Edizioni, 2014, pagg. 464, euro 16,00



TRAMA/RECENSIONE: Un viaggio. Un viaggio nel mondo fantastico del Bangladesh che non conosciamo. Il libro contiene opere di ben 72 autori differenti, provenienti da varie regioni d'Italia, proprio come possiamo notare anche dalle poesie dialettali del luogo. L'antologia contiene tre sezioni: arte immagine, poesia e racconti. In ognuna di queste tre sezioni ci sono immagini, poesie e racconti che narrano della vita, dei problemi, ma anche dei pregi del Bangladesh. Tante sono le opere, le poesie e i racconti, tante sono le emozioni che il libro emana. Tra le opere più significative, abbiamo i racconti e le immagini che descrivono, lodano e protestano in onore del Bangladesh, come per esempio "La grande mano", fotografia che, anche senza starci a pensare tanto, emana un messaggio ben preciso: STOP., proprio come Antonella Belviso, artista barese, scrive: "Stop ai pensieri, stop alla frenesia, stop alle mode, stop ai giudizi e allo stress, stop alla frenetica ricerca di sé stessi, stop persino al pensare a come ci si posa

stappare". La sezione "poesia", contiene, invece, poesie di autori e autrici provenienti da tutta l'Italia, come per esempio "Nozze d'argento" di Loredana Simonetti, autrice della poesia in dialetto romano. La poesia, racconta di questa mamma di venticinque anni che viene svegliata dalla figlia. La madre sognava il giorno in cui si era sposata e l'emozione che aveva provato e che prova ancora quando sogna il momento. Ovviamente, non bisogna tralasciare la sezione dei racconti, anch'essi pieni di emozionanti contenuti che aspettano solo un lettore che li guardi. Ultima sezione, se la si può definire così, è il dossier "BangladeshHelp" che, attraverso immagini, racconta la vita tormentata ma speranzosa della gente del Bangladesh, soprattutto di quei poveri bambini che ogni giorno lottano. Insomma, un libro che fa piacere leggere e che allo stesso tempo fa pensare molto a queste

povere genti, proprio come la frase di chiusura del libro: “Siamo noi la vera ricchezza di questo paese, aiutateci a crescere!”. Buona lettura.

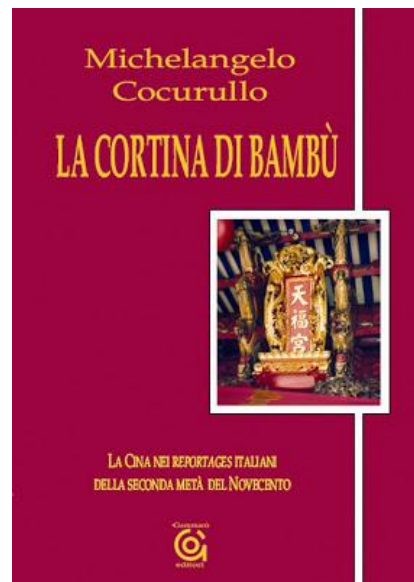
Mattia Lupica – studente IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

LA CORTINA DI BAMBÙ

La Cina nei reportages italiani della seconda metà del Novecento

Michelangelo Cocurullo, Gammarò, 2007, pagg. 272, euro 17,00

Nel 1955, una delegazione italiana costituita da giornalisti e scrittori, Piero Calamandrei, Norberto Bobbio, Franco Antonicelli, Carlo Bernari, Carlo Cassola, Franco Fortini, Leopoldo Piccardi, Corrado Pizzinelli, Umberto Barbaro, Rocco Cacapardo, il funzionario del Partito Comunista Italiano Antonello Trombadori, lo psicologo Cesare Musatti, il pittore Ernesto Treccani, la sinologa Maria Arena Regis, l'architetto Francesco Bernalda, il fisiologo Rodolfo Margaria, lo psichiatra Rosario Ruggeri ed altri ancora, redassero e pubblicarono i loro diari, articoli e libri per vari giornali ed editori. Questo libro, sottotitolato “LA CINA NEI REPORTAGES ITALIANI DELLA SECONDA METÀ DEL NOVECENTO”, è di notevole interesse storiografico per chi voglia conoscere una Cina che non esiste più. Esso infatti raccoglie e registra con lodevole accuratezza le impressioni dei predetti visitatori. Ma a Pechino e Shangai non vi sono più “stradine sterrate e casupole di paglia” ma grattacieli in vetrocemento progettati da “archistar”. Nelle strade non circolano più “eserciti di ciclisti in tuta blu”, ma imponenti automobili delle più importanti fabbriche orientali ed occidentali, condotte da eleganti signori e signore. La notte le discoteche sono affollate da giovani non distinguibili, per l'abbigliamento e la dotazione di “gadget” elettronici, dai loro coetanei occidentali. Pertanto il libro costituisce un'importante testimonianza storica dei profondi cambiamenti avvenuti in Cina dopo la “rivoluzione culturale” e la scomparsa di Mao Tse Tung.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI



IL MIO VIAGGIO DELLA SPERANZA

Dal Senegal all'Italia in cerca di fortuna

Bay Mademba, Bandedecchi & Vivaldi, 2006, euro 5,90

Breve riassunto: Questo libro é scritto in prima persona, come se fosse un diario, e parla di un giovane senegalese che, per guadagnarsi da vivere e mandare i soldi alla sua famiglia, attraversa la Costa d'Avorio, la Turchia e la Grecia per poi sbarcare ad Ancona. In questo lungo viaggio il giovane è stato truffato, derubato, taglieggiato e addirittura imprigionato per due volte in Turchia perché era privo di documenti. Ha dovuto scampare ai pericoli di una traversata su un battello in balia delle onde, confinato per tre mesi in un campo di profughi a Rodi, poi disperso per le vie di Atene. Una volta arrivato in Italia, trova la propria felicità. Da quanto è stato scritto nel libro, il ragazzo si rivela molto utile nell'ambito della sua comunità in quanto riesce a parlare un po' di turco -greco e in quanto molto bravo a cucinare e mediare le liti tra i suoi compaesani. Breve

commento: il libro racconta una storia interessante anche se ritengo che non sia scritto benissimo, forse perché lo scrittore, in quanto straniero, spesso e volentieri usa termini e parole non del tutto adeguati.

Elisa Siri – studentessa IA Odontotecnico ISS “Mazzini” Savona

LIBRI – SEZIONE ITALIA

LA VECCHIA MONDINA

Dino Coltro, Cierre, 2010, pagg. 72, euro 8,50

Questo libro contiene foto ricordo di mondine: un lavoro praticato nel nord Italia, dominante negli anni '40, che per fortuna non esiste più, dato che le donne venivano sfruttate. Dalle foto non sembrerebbe un mestiere così malvagio, perché sappiamo bene che Mussolini voleva farci credere che andasse tutto bene. Il libro non contiene un linguaggio così semplice, perché spesso e volentieri è scritto in dialetto veronese. È tratto da una storia vera, testimoniata oralmente da Maria Barabel, che mette in evidenza tutta la sofferenza e il sacrificio che le mondine provavano a quel tempo, ma nonostante tutto erano molto forti e lottatrici. La storia è coinvolgente, anche perché ci sono discorsi diretti; una sorta di racconto orale vissuto in prima persona. Maria dice che mangiavano veramente poco; dormivano in condizioni pietose; si occupavano del terreno ore e ore sotto il sole cocente, inginocchiate sotto il controllo di una guardia rigida e severa dotata di un manganello, per picchiarle in caso facessero un minimo errore. Questa idea è resa bene dalla copertina. Alcune mondine facevano le furbe, perché volevano essere trattate meglio, a costo di fare cose poco carine, come la nostra Maria. Consiglio di leggere questo libro, perché comunque sono fatti realmente accaduti. Anche se fai un po' fatica a leggerlo, vieni a conoscenza di cose nuove come è successo a me.



Nahele Ghisolfi – studente IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

IO SONO IL CANTIERE! AMIANTO MAI PIÙ

a cura di Corinna Michelin e Tiziano Pizzamiglio, Fuorilinea, 2011, pagg. 200, euro 15,30

È noto che l'amianto è un minerale, un silicato, dalla composizione fibroso-cristallina, che, a partire dai primi anni del 900, è stato utilizzato ampiamente nelle costruzioni civili, industriali, navali per le sue caratteristiche di resistenza al calore, per la capacità di coibenza termica e, miscelata al cemento, per la costruzione di tubi per acquedotti e fognature, o, ridotto in lastre piane o ondulate, per la copertura di tetti, costruzione di pareti, serbatoi, ed un'infinità di altre applicazioni. La presenza del minerale, distribuito un po' da tutte le parti in giro per il mondo, il suo basso costo, la sua duttilità di lavorazione ha fatto sì che, per tutta la prima metà del secolo scorso l'amianto ha avuto larghissimo impiego e ancora oggi esistono strutture dove c'è ancora la presenza di amianto. Perché solo intorno agli anni 50 si è incominciato a capire che, soprattutto in fase di lavorazione industriale dei prodotti, ma anche nel corso della loro utilizzazione, cristalli di amianto si depositano nelle vie respiratorie degli operatori del sistema industriale dove viene prodotto e/o utilizzato l'amianto. Non ne sono indenni neanche le mogli che lavano le tute dei mariti operai! La malattia si chiama MESOTELIOMA PLEURICO, è una malattia mortale e può manifestarsi anche dopo molti anni da quando i cristalli si sono depositati nelle vie respiratorie, magari quando la persona è già in pensione. Solo nel 1992 e nel 93 le leggi n. 257 e 271 hanno vietato in Italia l'estrazione, la



commercializzazione e l'utilizzazione dell'amianto. Questo libro è un insieme di storie e biografie di uomini e di donne del Cantiere Navale di Monfalcone e sono storie di dolore ma anche di appassionata dedizione per controllare e contrastare il mostro, per dare speranza, per alleviare la vita delle persone colpite. Un libro da meditare per prendere consapevolezza di quanti incidenti vengono provocati dall'ignoranza e dalla leggerezza che talvolta dominano il mondo della produzione quando deve essere raggiunto ad ogni costo il massimo utile, senza un'attenta analisi dei rischi.

Giuseppe Alessandro

MALAPOLVERE

UNA CITTÀ SI RIBELLA AI “SIGNORI” DELL'AMianto

Silvana Mossano, Sonda, 2013, pagg. 200, euro 12,75



Il mesotelioma pleurico, una forma di cancro estremamente aggressivo, è la tragedia industriale di maggiore rilevanza e drammaticità che si sia verificata in Italia, e continua ancora oggi a mietere vittime, poiché gli effetti dell'inquinamento da polveri di amianto, possono verificarsi anche a distanza di molti anni. In teoria, basta un solo cristallo che si depositi nelle vie respiratorie per provocare la malattia. Sono circa 3000 i decessi nel solo stabilimento della Eternit di Casale Monferrato: non soltanto fra gli operai addetti alle lavorazioni, ma anche fra le mogli che lavavano le tute dei mariti, fra semplici passanti in prossimità dello stabilimento. Questo libro è un resoconto a più voci e molto articolato della tragedia dell'amianto a Casale Monferrato. Tutti gli aspetti vengono messi in evidenza: le angosce degli ammalati e dei familiari, i tentativi di cura, la ricerca medica, le morti, gli aspetti legali, il processo penale contro i responsabili della proprietà. Il racconto di Silvana Mossano che si rivela scrittrice di grande talento esordisce con il “SOSPETTO”: con grande abilità di scrittura descrive le angosce e i travagli di un ammalato,

mettendosi ella stessa in quella condizione, con grande penetrazione psicologica. Segue “DONNE NELLA POLVERE”, testimonianze di familiari di persone decedute, quindi una storia dettagliata della fondazione dello stabilimento con i vari passaggi proprietari e tutti gli eventi tecnici e giudiziari che sono seguiti alla scoperta delle nefaste proprietà dell'amianto. Da notare che ne hanno scritto anche Primo Levi, Italo Calvino e Davide Lajolo. Nella seconda parte del libro, la scrittrice Laura Curino, con lo stesso titolo MALAPOLVERE, presenta un testo teatrale dove i personaggi non sono umani ma sono “le cose”: la bicicletta, il fiume, la torre, il cavallo, la fontanella dell'Ospedale, ognuno di essi denuncia la stessa condizione di inquinamento. Si tratta di un libro “inquietante” che induce alla riflessione sui drammi e i dolori provocati da un disattento e superficiale sfruttamento delle risorse naturali, quando esse vengono utilizzate senza un preventivo e attento esame delle loro caratteristiche.

Giuseppe Alessandro

MARCA ELEFANTE NON PAGA PIZZO

Tommaso Maria Patti e i ragazzi di “AddioPizzo” Catania, EventualMente, 2013, pagg. 176, euro 9,00

Qualche anno fa comparvero, attaccati alle vetrine di molti negozi di Palermo, dei volantini con la scritta: “UN INTERO POPOLO CHE PAGA IL PIZZO É UN POPOLO SENZA DIGNITÀ”. Era una dichiarazione di principio di un gruppo di giovani palermitani, ma era anche l'inizio di una presa di coscienza e di una lotta per l'eliminazione di un sopruso secolare che ha determinato la rovina, cioè il fallimento, di numerosissimi operatori economici di quella città. O, tragica alternativa, la distruzione dei locali o l'assassinio dei titolari che si rifiutavano di pagare quell'“obolo” obbligatorio a fronte di una non richiesta “protezione” dei locali. Il movimento “Addio pizzo” si è consolidato e sono ormai molti i titolari di attività commerciali e industriali che, con coraggio e forte determinazione, denunciano alle autorità i tentativi di ricatto



anche se il fenomeno sussiste ancora ed è una delle cause dell'arretramento economico della Sicilia. Questo libro racconta la storia di Melo, Antonella, Serena, Rocco, Giuseppe e tanti altri ragazzi di Catania (L'elefante "u liotru" è la statua in roccia lavica al centro di Piazza Duomo ed è il simbolo di Catania) che, sull'esempio dei ragazzi di Palermo, hanno costituito l'associazione "Addio pizzo" e con un'azione educativa, a partire dalle scuole, stanno cercando di creare una coscienza legalitaria nella loro Città. Opera non facile in una regione dove esistono un'atavica sfiducia nell'autorità pubblica, ed una tradizionale tendenza a risolvere i problemi in via privata con l'intervento di "amici" potenti o presunti tali. Il libro descrive, con forte partecipazione emotiva, l'entusiasmo, i dubbi, i ripensamenti, ma anche la forte determinazione, di questo gruppo di giovani, via via sempre più numeroso, per il raggiungimento di un obiettivo di così alto valore civile.

Giuseppe Alessandro

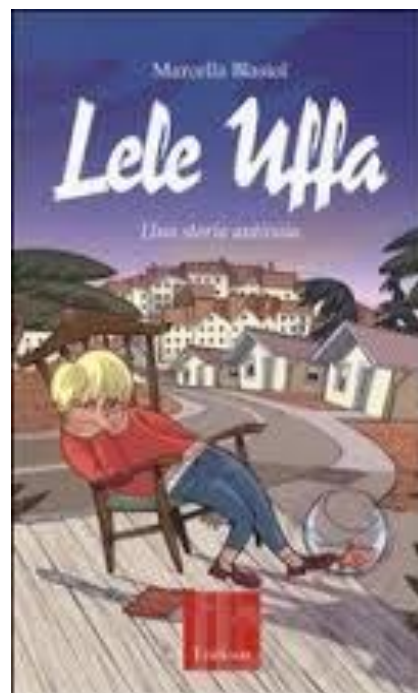
LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

LELE UFFA

Una storia antinoia

Marcella Blasiol, Erickson, 2014, pagg. 168, euro 12,15; **da 8 anni**

La storia avviene in una città chiamata Annoialto, un paese che porta già nel nome il suo destino. Ad Annoialto ci sono dei campi secchi, gli alberi spogli privi di colore, le case sono tutte uguali, il tetto di un rosso sbiadito e il muro bianco, e soprattutto gli abitanti erano annoiati. In questa città ci abita un bambino, il ragazzo più annoiato di tutti i ragazzi che abitavano lì, che si chiama Riposelli Lele ma tutti lo chiamano Lele Uffa perché è sempre stanco ed annoiato e passa i pomeriggi spaparanzato sulla poltrona a guardare i cartoni animati. Lele va scuola due volte a settimana; il lunedì evita, il martedì non ci va perché è il giorno dopo il lunedì quindi ci vuole più tempo per decidere se andare o no a scuola e quindi ci va il giovedì, però verso le 8-8:10-8:15. Ha sempre le scarpe slacciate perché costa fatica allacciarsele. Tante altre cose sono considerate uno sforzo come ad esempio pensare, decidere, brontolare, cambiare aria in casa, correre... Un giorno, però, le cose cambiano. Arriva in città la famiglia Operosetti con la scattante Ale, l'atletico Speedy, i genitori Lia e Loris e la vivacissima nonna Vivi. Alessia Operosetti, chiamata Ale, è una ragazzina super impegnata e curiosa nel provare nuove cose, non era mai stanca come il protagonista Lele Uffa, anche



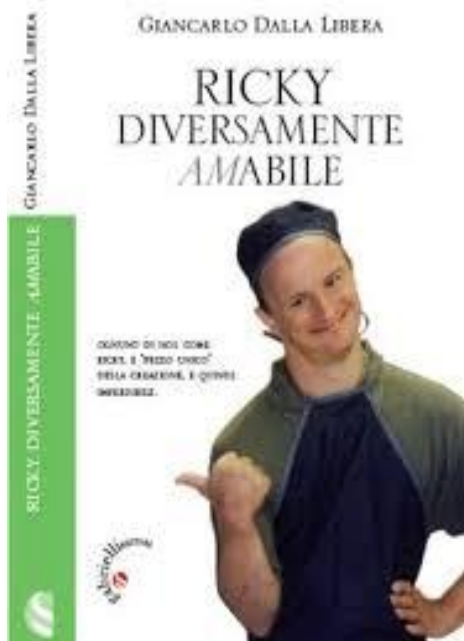
suo fratello Simone Operosetti, chiamato Speedy, molto impegnato e appassionato di costruzioni varie. Quando Lele seppe dell'arrivo di una nuova famiglia, la sua stanchezza e la sua noia iniziavano a sparire e insieme a loro comincia a costruire una casetta di legno. Un giorno, la famiglia Operosetti decide di organizzare una piccola festa nel paese dove ognuno porta qualcosa da mangiare per condividere il divertimento e la giornata con gli altri cittadini. È arrivato il giorno ed Annoialto si è preparata e, nel prepararsi, si è quasi trasformata. C'è nell'aria un movimento frizzante come di scintille; nel paese sembra che una pennellata multicolore ha attraversato il paese dall'alto al basso. Sul fronte Pra delle strie il verde si è animato, l'erba è stata rasata da un rasaerba e da interventi di rastrelli provetti. Alla festa in paese ci sono tante gare tra cui la gara in bici e la gara del balcone fiorito più bello. Arriva il momento della gara in bici, Speedy ed Ale partecipano alla gara mentre Lele Uffa si rifiuta di pedalare insieme a loro e passava il suo tempo passeggiando avanti ed indietro a masticare una chewing-gum. Dopo la gara del balcone fiorito più bello, durante

la premiazione accadesse qualcosa... cosa? Questo libro mi è piaciuto tanto, ma la cosa che mi ha colpito di più è stata la “sorpresa” finale che non mi aspettavo. Il mio consiglio è di leggere questo libro perché fa capire che la vita è tutta un'altra cosa se vissuta con creatività, inventiva e fantasia; infatti i sonnacchiosi cittadini di Annoialto l'hanno imparato grazie alla famiglia Operosetti.

Valentina Pizzolorusso – studentessa IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

RICKY DIVERSAMENTE AMABILE

Giancarlo Dalla Libera, Gabrielli Editore, 2014, pagg. 192, euro 11,90



- OGNUNO DI NOI, COME RIKY, È UN “PEZZO UNICO” DELLA CREAZIONE, E QUINDI, IMPERDIBILE.-

Tutti i bambini sono spontanei, non temono i giudizi e l'esternazione delle proprie emozioni; purtroppo, quando si cresce, ci vergogniamo del nostro lato migliore e facciamo tutto il possibile per nascondere a noi stessi ed alle persone a noi più vicine. Questo libro narra la storia di un bimbo che è diventato ragazzo e oramai uomo, ma sarà sempre quell'essere innocente che c'è in ognuno di noi. Questa è la storia di Ricky, uno di quei ragazzi che, molti, sbagliando, definiscono “DIVERSI”. Ricky è un ragazzo molto speciale, un “ragazzo diversamente amabile”. Sì, non diversamente abile, dato che ha quel qualcosa in più, quella semplicità, quella purezza in più, ama e viene amato in diverso modo, più bello; non teme i giudizi, non ha paura della sua spontaneità o tanto meno delle sue emozioni, è tutto ciò che ognuno di noi dovrebbe voler essere. Personalmente, questo libro mi è piaciuto davvero tanto; lo consiglio a tutti coloro a cui piacciono storie emozionanti e speciali.

Giada Di Paolo – studentessa IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

BASTA COMPITI!

NON È COSÌ CHE SI IMPARA

Maurizio Parodi, Sonda, 2012, pagg. 150, euro 11,90

Il libro, di ampio e approfondito impegno filosofico-pedagogico, prende in esame le metodologie di insegnamento nelle scuole, traendone ragionamenti e approfondimenti critici di vasto rilievo. In particolare, vengono criticati i “temi in classe” che, secondo l'autore, “non hanno fondamento pedagogico alcuno”, trattandosi di “un'inveterata abitudine (pseudo)didattica”. Ma la critica principale è rivolta ai compiti da svolgere a casa, addebitando ad essi una forma di discriminazione sociale. Infatti, secondo l'autore, i ragazzi figli di famiglia benestante e acculturata avrebbero i mezzi didattici e le collaborazioni parentali, nonché gli insegnanti “privati” che gli alunni più svantaggiati economicamente e socialmente non hanno. Tutto il libro è un'ampia e approfondita disanima delle problematiche della scuola, con utili inserti e riferimenti a famosi pedagogisti quali Maria Montessori, Don Lorenzo Milani, Antoine de La Garanderie e altri. Una lettura impegnativa di un testo scritto con chiarezza esemplare, molto utile per tutti coloro che svolgono il difficile e importante lavoro dell'insegnamento scolastico.



Giuseppe Alessandro

IL MONDO NELLE MANI

Divagazioni sul viaggiare

Anna Maspero, Polaris, 2014, pagg. 256, euro 13,60

Qualcuno ha detto che chi viaggia vive due volte. Si viaggia per conoscere luoghi e popoli lontani da noi. Si viaggia per evadere da quotidianità opprimenti. Si viaggia come scelta di vita per un istinto atavico di nomadismo. Si viaggia per lavoro. C'è una molteplicità di ragioni che inducono al viaggiare ed il viaggio non è mai senza riscontri psicologici in chi lo compie: mette a confronto le nostre esperienze di vita con realtà diverse, ciò che siamo con ciò che eravamo. Può essere un'esperienza che diviene dolorosa, quando, come nella realtà attuale, luoghi storici importanti e testimonianze di antiche civiltà vengono distrutte per utopiche e sciagurate ideologie pseudoreligiose. Eserciti di viaggiatori desiderosi di conoscenza e appassionati d'arte hanno consentito, nei secoli scorsi, la diffusione della cultura umanistica. Nel secolo diciannovesimo il "gran tour" in Italia era obbligatorio per i giovani rampolli delle famiglie abbienti e aristocratiche europee, per il completamento della loro educazione culturale. Infine, una società dedita al "nomadismo" avventuroso, ludico, culturale, o per interessi lavorativi, è una società pacifica per definizione: nel corso delle guerre i flussi migratori di qualsiasi origine o scopo, in genere, si arrestano. Il libro di Anna Maspero è una felice scoperta: non è un qualsiasi "Baedeker" da viaggio organizzato, è soprattutto un trattato del piacere del viaggiare con tutte le variabili, le occorrenze, le casualità, le circostanze, che possono verificarsi, nel corso di un viaggio. Il suo atteggiamento è sempre analitico e veritiero: nel valutare il nostro Paese mette in evidenza i guasti che una gestione delittuosa del nostro territorio ha portato al nostro immenso patrimonio paesaggistico ed artistico. L'autrice prende in esame i cambiamenti che si sono verificati nelle modalità del viaggiare, cioè l'autonomia conquistata rispetto ai professionisti, cioè le Agenzie viaggi, mediante una programmazione autonoma con l'impiego del "WEB". Tutti gli aspetti dei viaggi vengono presi in esame con realismo e senso pratico: dal problema della lingua alla gastronomia, dagli acquisti dei souvenir agli incontri: "gli incontri, quelli veri, sono rari e preziosi e spesso frutto del caso". Nessun elemento del viaggiare viene trascurato dall'Autrice. Quasi in ogni pagina sono ritagliati preziosi inserti di famosi viaggiatori- scrittori con "CONSIGLI DI LETTURA": da Dominique Lapierre a Tiziano Terzani, da Rudyard Kipling ad Albert Camus... Si tratta di una lettura coinvolgente e piacevole che la scrittrice-viaggiatrice Anna Maspero regala ai suoi lettori.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE RELIGIONI

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO

Samuel Ruiz, Edizioni Lavoro, 1997, pagg. 154, euro 9,81

Già dalla conferenza di Medellin apparve chiaro che la situazione socio-economica dell'America Latina che viveva ingiustizia e povertà doveva centrarsi sull'opzione per il povero, in quanto non ci si può chiamare cristiani se non accogliamo le istanze dei più poveri. L'esperienza della Chiesa cristiana del Chiapas in Messico fu quella di transitare lo scontento dei popoli indigeni dall'opzione armata e violenta contro gli oppressori a quella pacifica, trasformando gli indigeni da passivi testimoni della repressione e dello sfruttamento, piaga sociale da estirpare e sottomettere ad attivi soggetti della società civile in difesa dei diritti umani fondamentali. Sicuramente la Chiesa cattolica ebbe un



ruolo importante in questa trasformazione civile pacifica degli indigeni coscienti e attivi, artefici della propria storia presente e soprattutto futura. Il vescovo cattolico Samuel Ruiz ebbe un ruolo fondamentale di mediazione in questo processo a favore delle comunità indigene e il suo impegno sempre fu radicato nel Vangelo che libera l'uomo. Un impegno che diveniva annuncio del Vangelo e della sua portata liberatoria di giustizia e pace per gli indigeni mentre nei confronti dell'Europa e degli Stati Uniti diveniva promotore di una nuova sensibilizzazione cristiana in una società progressivamente sempre più lontana dall'opzione del povero.

Carola Centenero

LIBRI – SEZIONE MASS MEDIA

PARLARE ATTENTAMENTE TACERE CON FORZA

Per una nuova cultura della comunicazione

Anselm Grün, Edizioni Messaggero Padova, 2013, pagg. 176, euro 13,52



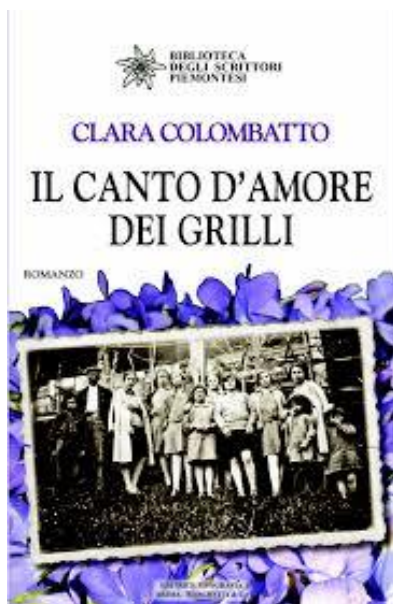
L'autore è un monaco benedettino tedesco ed esperto consigliere spirituale che prende atto della sofferenza individuale e della progressiva corruzione dei principi su cui si basa la valorizzazione della persona, delle sue istanze e del suo essere nel mondo, tanto che il vero dialogo umano si è spento rendendo la comunicazione sempre molto più fluida e articolata ma progressivamente sempre più vuota, dove la lingua non unisce ma isola l'individuo. L'impoverimento del potere dialogico nella comunicazione umana riporta l'interesse del monaco sull'esigenza del silenzio, dell'ascolto, del peso della parola. La sua riflessione attraversa i campi in cui la parola gioca un ruolo importante: il dialogo, la comunicazione, la liturgia, il linguaggio nelle aziende, in famiglia, nelle comunità religiose, il linguaggio pubblico, la preghiera. L'esperienza evangelica, il Vangelo, ci fa sentire che la parola di Dio è parola di salvezza, di guarigione, di consolazione, incoraggiamento. Se la nostra lingua volesse proteggere e custodire il mistero della persona e della sua anima potrebbe trarre ispirazione dai Vangeli. L'augurio del monaco per tutti è che le nostre parole portino vita e luce in questo mondo, che, attraverso le nostre parole, questo mondo sia ricreato.

Carola Centenero

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

IL CANTO D'AMORE DEI GRILLI

Clara Colombatto, Baima-Ronchetti, 2014, pagg. 372, euro 12,75



Il canto d'amore dei grilli di Clara Colombatto è un romanzo che narra le vicende della famiglia Costa. Protagoniste indiscusse di questo romanzo sono le donne, in particolare Maria, Marta, Viola e Maria Rosa. Hanno però grande rilievo i sentimenti di queste donne che vengono accuratamente descritti. Costa è un padre incline alla violenza e tratta Nota, la moglie, come una schiava che lavori per lui e "utile solo per avere figli". Quando però nasce Viola, Nota non sopravvive al parto e da ciò ne consegue la fuga del padre, l'affidamento della bimba alla zia Francesca e una profonda crisi per la famiglia. Marta per sfuggire a questa situazione sposa Giacomo e Pietro, il primogenito, sposa Maria. Maria, una ragazza che diffida degli uomini a causa del comportamento del bieco padre, "rinasce" andando ad abitare alla costa nonostante il carattere freddo e distaccato del marito. Maria Rosa e Viola cresciute

come sorelle da Francesca, sono delle ragazzine che stanno sperimentando i primi amori. Infatti Maria Rosa si innamora di Antonio. Le storie di queste ragazze sono destinate ad incrociarsi a causa della guerra che porterà dietro di sé dolore, morti, ma allo stesso tempo una certa sicurezza. La sicurezza che ha Viola riguardo il suo rapporto con Giovanni, soldato dislocato a Pont, città in cui si svolge il romanzo, che, nonostante abbia già una famiglia, ha deciso di dedicare tutto il suo amore alla ragazza. La guerra rappresenta una certezza per Viola perché è cosciente che finché il grande conflitto non cesserà, la sua storia d'amore potrà continuare. Il romanzo a prima vista descrive varie storie d'amore, ma il vero amore descritto è quello verso la donna, quello di Pietro per Maria, dapprincipio freddo e distaccato solo per paura di ferire la donna, quello di Giacomo per Marta, di Antonio per Maria Rosa e di Giovanni per Viola, tanto che Giovanni lascerà la sua famiglia per la giovane. Il canto di amore dei grilli descrive il grande dolore di queste donne che vivono nell'incertezza della sorte del proprio marito e fidanzato. Anche se non condivido la prospettiva della scrittrice, secondo cui il destino di ogni uomo è già segnato, ho trovato questo romanzo estremamente appassionante, ma al tempo stesso molto triste.

Luca Traman – studente Liceo Scientifico “Grassi” Savona

QUI FINISCE LA TERRA

Antologia di scrittori palestinesi in Israele

Ala Hlehel, Hisham Naffa', Raja' Bakriyyah, Suheir Abu Oksa Daoud, Bashir Shalash, Muhammad Ali Taha; Il Sirente, 2012, pagg. 128, euro 8,50

"Qui finisce la terra" è una raccolta di racconti di scrittori palestinesi che sono ambientati in Israele. Sono uno spaccato della situazione di quel paese dove convivono due popolazioni e contengono riflessioni su problematiche di tipo sociale come la condizione della donna, l'emarginazione o la disoccupazione, ed altre ancora. Si fatica un po' a leggere questo libro soprattutto per le tematiche che presenta, così lontane dal mondo nostro occidentale, tematiche svariate e con mille sfaccettature diverse, ma è una lettura affascinante che ci fa comprendere qualcosa di più delle problematiche di cui spesso sentiamo parlare ma di cui non riusciamo a cogliere il vero significato e per questo motivo spesso giudichiamo in maniera distorta.

Antonella Carrara

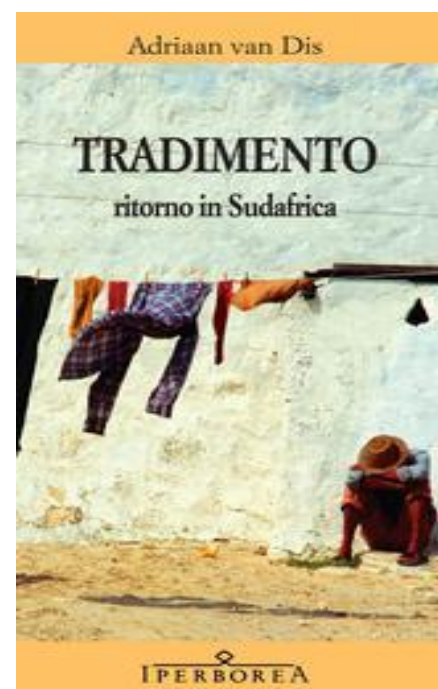


TRADIMENTO. RITORNO IN SUDAFRICA

Adriaan Van Dis, Iperborea, 2013, pagg. 288, euro 13,60

Il ritorno in Sudafrica di due amici Mulder e Donald dopo 38 anni dalle loro lotte contro l'apartheid è una delusione: il loro sogno di una nazione "arcobaleno" non si è realizzato. Vi sono ancora le baracche dei coulored. I bambini abbandonati nelle strade sono vittime di una droga, il "tik", una potente anfetamina ricavata da un mollusco. Ma è tutto il racconto che è un'elegia all'impossibilità di condivisione di sentimenti positivi fra i protagonisti della storia. In realtà si tratta di un racconto che non ha un percorso coerente ma è frammentato in episodi talora di difficile interpretazione. Lo stile del racconto potrebbe essere definito come "impressionismo letterario", il che richiede un certo sforzo da parte del lettore per cogliere la coerenza complessiva dei vari episodi. Si consiglia pertanto la lettura della postfazione di Fulvio Ferrari per una migliore comprensione del racconto.

Giuseppe Alessandro

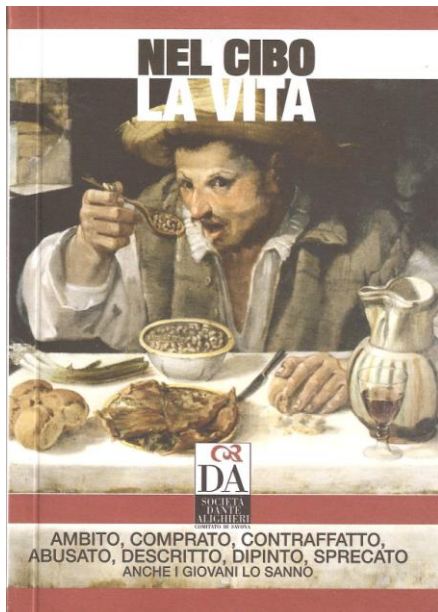


NEL CIBO LA VITA

Ambito, comprato, contraffatto, abusato, descritto, dipinto, sprecato

Anche i giovani lo sanno

Società Dante Alighieri, Comitato di Savona, 2014, pagg. 225



Il Comitato Dante Alighieri di Savona, in collaborazione con gli Istituti Scolastici Superiori di Savona, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare e Mondovì (CN) ha realizzato nell'anno 2014 questo libro dal titolo "NEL CIBO LA VITA". La sua realizzazione è stata un modo perché i giovani possano riflettere su come e cosa si mangia per arrivare a capire come e cosa si è e per valorizzare le idee, i racconti, le passioni e le suggestioni degli stessi giovani. Questo interessante libro, oltre a essere presentato a Savona, Carcare, Cairo Montenotte, Mondovì e Ceva (CN), avrà un posto importante nello Stand della Dante Alighieri all'EXPO 2015 di Milano che si è aperta il 1° maggio 2015 e che ha come tema "NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA". EXPO 2015 si occuperà dei problemi odierni legati al cibo, alla nutrizione nel mondo moderno, la distribuzione delle risorse alimentari e i grandi temi della fame e della sete nel mondo. Oggi diventa sempre più grande il problema della fame in certe zone del pianeta. Nel mondo occidentale il cibo è in eccedenza e, in molti casi, anche

distrutto. Si mangia troppo mentre in molti paesi orientali, del Sud America e soprattutto in Africa le popolazioni, denutrite e disidratate, muoiono letteralmente di fame e di sete, mentre in Occidente una malattia purtroppo sempre più diffusa è l'obesità dovuta al troppo cibo e agli errori commessi sotto il profilo alimentare. I ragazzi degli Istituti che hanno collaborato alla realizzazione di questo volume hanno affrontato l'argomento del cibo sotto il profilo storico dalla Grecia antica ai giorni nostri, il cibo nella letteratura e nell'arte, il cibo e la salute. Nel capitolo del cibo e la salute parlano del cibo buono e cattivo, del cibo spazzatura, degli OGM che sono un pericolo mascherato, essi scrivono, per le nostre tavole. Viene però messo in risalto anche il cibo italiano che, con pane, pasta, olio d'oliva, frutta e verdura, è alla base della dieta mediterranea. I nostri cibi sono, come dice il sottotitolo del libro, ambiti ma purtroppo anche imitati e contraffatti da molti paesi stranieri. La nostra salute dipende anche dal cibo che consumiamo e per migliorare la qualità della vita è importante imparare come e che cosa mangiare: NEL CIBO LA VITA.

Maria Pera

LA PRIMA FERITA

L'influenza dell'imprinting sul nostro comportamento umano

Willi Maurer, Terra Nuova Edizioni, 2008, pagg. 208, euro 11,05

L'autore parte dalla constatazione, ormai acquisita dalla scienza, che il riconoscimento reciproco fra la madre e il figlio inizia già in fase di gestazione. Il momento della nascita è decisivo per la vita futura dell'individuo, se il parto avviene in modo naturale, quindi, senza il "cesareo". Se il neonato viene allattato al seno, se viene spesso mantenuto in contatto con il corpo materno, riceve un beneficio dopo il trauma della nascita: è ciò che l'autore definisce "IMPRINTING". Il processo dell'imprinting, secondo l'autore, è essenziale ai fini dello sviluppo futuro del carattere della persona. Se il neonato viene separato troppo presto dal seno materno, da adulto potrà avere disturbi di relazione, indebolimento del sistema immunitario, tendenze distruttive e autodistruttive e tutta una serie di



disturbi comportamentali elencati nel libro. È un saggio abbastanza complesso e completo che prende in esame tutta una serie di disturbi e comportamenti relazionali in conseguenza della realizzazione dell'imprinting al momento della nascita. Sono evidenziate inoltre le usanze particolari di alcune antiche etnie che hanno mantenuto le loro tradizioni nella cura delle partorienti e dei nascituri, con metodi che, sorprendentemente, si rivelano efficaci ai fini dell'imprinting.

Giuseppe Alessandro

PREVENIRE IL SUICIDIO

L'importanza di una corretta informazione

Candida Cilli, Psiconline, 2013, pagg. 120, euro 13,60

Non ci sono molti testi che trattano il suicidio perché è un soggetto che imbarazza un po' tutti o crea problematiche interiori dalle quali ci si difende non pensandoci. Anche per un operatore clinico è, comunque, un argomento difficile, specialmente se è il proprio paziente che rischia o attua il suicidio. Chi ne parla, invece, senza cognizione di causa o, peggio, strumentalizzandolo, sono i mass media. Candida Cilli, psicologo clinico e psicoanalista, ha maturato, nella sua lunga pratica, una particolare sensibilità ed esperienza sul tema. Il testo, quindi, cerca di farci capire come sia stato visto il suicidio, nei tempi passati, dai più importanti pensatori; come si possa prevenire il suicidio, ma anche il vero senso di chi, in fondo, seppur sbagliando, cerca una nuova vita. L'analista deve lavorare sui "semi di vita" che anche il paziente più difficile ha in sé. Altre volte, deve far comprendere alla società che, spesso, quando si tratta di disagio economico proveniente dalla crisi degli ultimi anni, è più utile un intervento di sostegno economico che la "medicalizzazione" del paziente. Il testo presenta anche alcuni casi clinici seguiti dall'autrice. La lettura è adatta a tutti, non solo a esperti del settore, perché può aiutare a comprendere meglio il mistero dell'animo umano.



Renata Rusca Zargar

I PRIMI TRENT'ANNI DEL MOSAICO, Chiavari

I PRIMI TRENT'ANNI DEL "MOSAICO" 1985-2015 di Margherita Di Pietro

L'associazione "Mosaico" è stata fondata nell'aprile del 1985, in seguito alla Legge 180 del 1978, meglio conosciuta come "Legge Basaglia", che decretava la chiusura graduale dei manicomi, ed è stata pensata come struttura intermedia, non residenziale, atta ad accogliere le persone affette da un disagio psichico, con l'obiettivo di favorire la risocializzazione, la riabilitazione e l'armonico reinserimento dei propri ospiti nel loro ambiente di appartenenza. Tale soluzione desiderava offrire, nel contempo, un supporto alle famiglie, che, improvvisamente, si erano trovate a dover gestire con gravi difficoltà i propri figli o parenti, senza gli strumenti necessari alla tutela e all'assistenza quotidiana degli stessi. Entrai al Centro "Mosaico", per la prima volta, nel marzo del 1999, sostituendo la dott.ssa Eliana Sanguineti, che, prima di me, era stata responsabile delle attività socio riabilitative per ben otto anni; ciò che immediatamente notai, fu il clima coeso e affettivo nel gruppo ospitioperatori, quel gruppo che non avevo mai visto prima, ma che subito mi sembrò così familiare e autentico. Cominciai allora a conoscere le storie degli ospiti, una per una, ascoltandoli settimanalmente e scoprii come le sofferenze e le fragilità, spesso, oscurassero i punti di forza di ciascuno. Iniziai, pertanto, a cercare, con l'aiuto dell'équipe degli operatori, di elaborare le numerose attività già presenti da tempo, in modo che venissero "cucite" in funzione dei

L'Associazione, costituitasi a Chiavari nell'anno 1985, opera nel Tigullio a favore dei malati mentali. Presso il Centro di Riabilitazione e Risocializzazione operante in località Ri Alto nella sede dell'ex-Scuola Elementare, concessa in comodato dal Comune di Chiavari, sono ospitati pazienti provenienti da varie località del Tigullio e dell'entroterra: Chiavari, Cogorno, Lavagna, Rapallo, Rezzoaglio, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli.



bisogni, delle inclinazioni e degli interessi di ogni singolo individuo. Un progetto, quindi, *ad personam*, che fosse estendibile all'intero gruppo. Trovai, quali preziose fonti di informazioni sugli ospiti, le famiglie, spesso bisognose di sostegno e di ascolto, accomunate da problematiche e richieste simili: cosa fare, come comportarsi, a chi rivolgersi, come impegnare i propri famigliari in difficoltà e come aiutarli a vivere positivamente la quotidianità. Compresi quanto fosse importante, al fine di rendere efficaci gli interventi socio-riabilitativi, la collaborazione con le famiglie. Esse, infatti, da sempre, si rendono perfettamente conto di quanto il supporto farmacologico, seppure indispensabile, non sia da solo sufficiente a migliorare la qualità della vita di chi soffre di un disturbo psichico. Ogni ospite, quando sente un disagio che non riesce a gestire autonomamente, ha bisogno non solo di essere ascoltato, di condividere ciò che gli succede, di essere "importante" per gli altri, ma chiede protezione e soluzioni ai propri problemi: è fondamentale, a questo proposito, lo strutturarsi di una rete di comunicazione, di confronto e di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano della sua salute psicofisica. Tale rete, infatti, permette una

conoscenza della persona sufficiente a programmare risposte, che vanno a costituire un argine sicuro, capace di contenere tutto ciò che sfugge al controllo dell'individuo abbandonato a sé stesso. Quanto più vi è coesione all'interno di questo sistema, tanto più la persona è tutelata. Ho potuto sperimentare in questi anni, in tal senso, la collaborazione, oltre che con le singole famiglie, anche con i medici di famiglia, con specialisti privati, con alcuni enti o strutture pubbliche, presenti sul territorio, che hanno condiviso con il nostro Centro, progetti di inserimento di alcune persone, a loro in carico. La maggior parte di tali ospiti tuttora frequenta con regolarità il "Mosaico", partecipando alle attività socio-riabilitative: da una statistica effettuata al nostro interno, risulta che costoro non hanno più avuto ricadute tali da comportare periodi di ospedalizzazione in S.P.D.C. (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura). Questo dato, sembra convalidare quanto importante sia strutturare ogni giornata dei nostri "ragazzi" in modo costruttivo, favorendo l'uso delle loro abilità e quanto sia fondamentale monitorare con l'osservazione, l'ascolto, il supporto e la condivisione, la situazione personale di salute di ogni individuo. Sono trent'anni che il "Mosaico", in un clima di serenità, di accoglienza e di accettazione, con le sue attività pomeridiane, cerca, grazie ai propri operatori, siano essi volontari o collaboratori, di stimolare le parti sane dei singoli ospiti, invitandoli quotidianamente a credere in loro stessi, a mettere in gioco le capacità residue personali ed uniche, utilizzando quali strumenti indispensabili, oltre alle conoscenze teorico-pratiche e alla formazione continua, la creatività, la costanza e la forza di volontà. I trent'anni vissuti con l'impegno di migliorare la qualità del tempo e della vita dei nostri ospiti dal 1985 ad oggi, ci permettono di sperare di poter continuare ancora a lungo e proficuamente, il nostro lavoro nell'ambito della salute mentale.

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" O.N.L.U.S.
 Sede: Salita San Michele 34A - Ri Alto
 16043 Chiavari (Ge) - tel. 0185/312.355
 E-mail: mosaicochiavari@libero.it
 Internet: www.mosaicochiavari.org